



Due fratelli possedevano un campo in comune. Uno di essi era sposato, l'altro invece viveva da solo.

Quando a giugno arrivò il tempo della mietitura, i due fratelli decisero di dividere i covoni in parti uguali.

Di notte però il fratello che viveva da solo pensò: "Mio fratello deve mantenere una famiglia; non è giusto che la mia parte sia uguale alla sua". Così si alzò, andò a prendere alcuni covoni dalla sua stalla e li mise nella stalla di suo fratello.

Poche ore dopo, il fratello sposato si svegliò nella notte e pensò: "Mio fratello è giovane e non ha nessuno che lo aiuti. Non è giusto che abbia quanto me". Si alzò e donò al fratello alcuni covoni della sua stalla.

Il giorno dopo i due fratelli avevano lo stesso numero di covoni e non capivano perché.

Per due notti i fratelli si donarono scambievolmente un numero uguale di covoni, ma la terza notte il fratello maggiore si fermò nella stalla e vide arrivare a mezzanotte suo fratello. I due si incontrarono, si guardarono e si abbracciarono felici del loro amore.

Un giorno un ragazzo domandò: "Quando la terra diventerà un paradiso?". Il saggio pensò un istante e poi rispose: "La terra diventerà un paradiso quando il sentiero che unisce uomo a uomo sarà dissolto in un abbraccio fraterno d'amore e tutto sarà uno".

(tratto Racconti di Pino Pellegrino)

**ATTIVITA'  
PROSSIMA SETTIMANA**

**DOMENICA 29 Luglio**

**Ore 11**

**CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE**

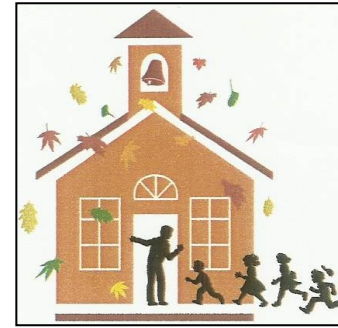
**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 28 - Anno XXXVII - **22/Luglio/2018** - diffusione interna - fotocopie

## Vedo te Gesù...

Se guardo un bellissimo fiore  
vedo te, perché tu sei bellezza.

Se guardo una mamma che accarezza il suo bambino  
vedo te, perché tu sei tenerezza e amore.

Se guardo un uomo che soffre  
vedo te, perché innocente hai tanto sofferto.

Se guardo un essere umano umiliato  
vedo te, perché tu sei stato calunniato e umiliato.

Se guardo l'amore  
vedo te, perché tu sei l'amore, il perdono,  
l'accoglienza, la mitezza, la potenza...

Tu sei tutto e sei in tutto...Ti amo Gesù...



## Dimorare nell'amore di Cristo



Gesù dice: «**Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore**».

(Giovanni 15,9)

Per capire fino in fondo questo versetto dell'evangelista Giovanni dobbiamo chiederci due cose: come Dio ha amato il figlio Gesù e che significa per noi oggi, cristiani del ventunesimo secolo, «dimorare nell'amore di Cristo». Alla prima domanda possiamo rispondere con il dono di Dio all'umanità del suo unigenito Figlio, morto e risorto perché ognuna ed ognuno di noi sia salvato. Sia cioè liberato dai sensi di colpa per i peccati commessi per essere pienamente riconciliato con il Padre e dunque riammesso alla sua presenza non per meriti personali né per le opere della legge, ma solo per la cieca fiducia da riporre in Cristo, nostro unico Salvatore. Infatti, nel Vangelo di Giovanni leggiamo: «Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna» (Giov. 3,16). Per la seconda risposta si tenga presente che «dimorare in Cristo» nasce dalla similitudine della vite e i tralci nella quale il versetto in questione è inserito. La vite è Cristo, Dio il vignaiolo, noi tutti e tutte siamo i tralci, i suoi discepoli. Ma perché questi tralci portino frutto è necessario che restino uniti alla vite, che è Cristo. Così anche i discepoli, proprio come i tralci, devono restare legati a Cristo, unica fonte di vita e di amore. Ecco, dunque, il senso del dimorare nell'amore di Cristo: significa nutrirsi della linfa vitale e amorevole di Cristo, affinché possiamo produrre frutti di amore. Da qui la necessità per noi discepoli di chiederci continuamente se ciò che riusciamo a produrre siano davvero frutti di amore, come di pace, giustizia, accoglienza, comunione e condivisione solidale, o sono solo abbozzi di frutti, magari anche acerbi. E questo nostro limite, dovuto alla nostra fragile natura umana, è superabile solo se restiamo fortemente e continuamente ancorati all'amore di Cristo, che si è identificato con gli ultimi, i miseri e gli scartati della società (Mt. 25,40). Che lo Spirito Santo del Signore ci aiuti a restargli fedeli.

**Giovanni Magnifico** (Riforma, *Un giorno una parola*)

## Guadagnarsi l'amore?



**Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, tutte le cose sono diventate nuove.**

(2 Corinzi 5:17)

Denise ha avuto una vita difficile, tanto difficile che ha persino tentato il suicidio. Una sera, invitata a una lettura della Bibbia presso una famiglia, è stata colpita dal messaggio del Vangelo e ha ricevuto Gesù Cristo nel suo cuore. Stupefatta da ciò che Dio dice nella Bibbia, si è attaccata a ogni versetto che parla dell'amore di Dio e del Suo pieno perdono, e ha capito di essere diventata una Sua figlia e di avere in Cristo una nuova identità.

Ecco la sua testimonianza:

«Sono stata a lungo infelice, ma ora ho capito quanto Dio mi ama e ogni giorno lo capisco di più. La *vecchia* Denise è morta, non esiste più. È morta alla croce con Gesù. Ma la *nuova* Denise è viva e immensamente amata da Lui. Per tutta la vita ho cercato qualcuno che mi amasse e mi accettasse così come sono. Ho cercato di essere accettata dalla mia famiglia, di guadagnarli l'amore di mio marito e quello dei miei figli. Ho anche cercato di guadagnarli l'affetto dei miei amici... Ma è troppo difficile pensare di poter essere amati quando si è convinti di non essere affatto amabili. Ebbene, **Gesù mi ha amata proprio così com'ero!** In Lui sono stata accettata da Dio e ho trovato l'amore vero sul quale posso sempre contare. Adesso che conosco Gesù Cristo, gli altri cristiani sono i miei fratelli e le mie sorelle, e ricevo da loro più amore di quanto potessi immaginare.».

(tratto da "Il messaggero cristiano")